

Luca Alfonso Rizzello

Nato nel 1981 in provincia di Lecce, si è diplomato in Violino presso il Conservatorio "N. Piccinni" di Bari nella classe di Franco Cristofoli ed ha intrapreso lo studio del Violino Barocco con Dorian Longo presso il Conservatorio "T. Schipa" di Lecce. Sotto la guida di Enrico Gatti ha poi conseguito il Biennio di Secondo Livello presso il Conservatorio "G. Nicolini" di Piacenza ed il Bachelor Degree presso il Conservatorio Reale de L'Aia in Olanda. Ha frequentato i corsi di musica da camera e orchestrale dell'Accademia Internazionale della Musica di Milano.

Pur non avendo interrotto le sue attività musicali in Italia e specificatamente in Puglia, vive e lavora come violinista e violista barocco nei Paesi Bassi dal 2009.

Si esibisce regolarmente in formazioni da camera e orchestrali in Italia, Paesi Bassi, Europa, Stati Uniti d'America e Argentina. Ha presenziato in importanti festival internazionali tra cui MiTo a Milano, Grandezze e Meraviglie a Modena, Itinéraire Baroque a Riberac, Utrecht Oude Muziek, Musica Antica da Camera a L'Aia, Mars en Baroque a Marsiglia, Musica Sacra Maastricht, Reincken Festival a Deventer, Granada Musica Festival, Grad Teatar a Budva e Ars and Musica Antiqua a Perast (Montenegro).

Gli ensemble con cui collabora attualmente sono: Il Pomo d'Oro, Collegium 1704, Collegium Musicum Den Haag, Musica Temprana, Opera2day, Orchestra Vigo 430, Concerto Soave, La Sfera Armoniosa, The Bach Orchestra of the Netherlands, tra i tanti. In Italia è stato primo violino dell'Orchestra Santa Teresa dei Maschi di Bari, ed è regolarmente invitato dalla Cappella Musicale Corradiana di Molfetta e dall'Astrarium Consort di Milano. Collabora da anni con l'organista Gilberto Scordari.

Ha fondato l'Ensemble Prothimia specializzato nel repertorio sia vocale che strumentale del Seicento. In collaborazione con Rose Barrett e Gilberto Scordari ha avviato il progetto Mainely Baroque presso l'Università del Maine negli USA.

Nel 2010 ha pubblicato per Musedita un'edizione critica della Prothimia Suavissima parzialmente attribuita ad Antonio Bertali, repertorio sul quale conduce tuttora la sua personale ricerca.

Parallelamente alla musica barocca, si dedica al blues e al songwriting, ed è attivo nel panorama della musica tradizionale salentina sin dalla giovane età.